

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	La Stampa	07/05/2017	TRENTINO E VENETO ALLA BATTAGLIA DELL'ACQUA (N.Zancan)	2
19	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	07/05/2017	STABILITO UN INCONTRO TRA MANNO E OLIVERIO	5
22	Gazzetta di Reggio	07/05/2017	BORETTO, ESCURSIONE IN CANOA SLALOM TRA I MEANDRI DEL PO	6
31	La Sicilia - Ed. Enna	07/05/2017	"SALVARE I CONSORZI DI BONIFICA"	7
24	La Voce di Rovigo	07/05/2017	ALLARME PER I L CUNEO SALINO CRIVELLARE SI RIVOLGE AL MINISTRO	8
42	L'Adige	07/05/2017	GELATE E SICCITA', SI SPERA NEL METEO	9
31	L'Arena	07/05/2017	SICCITA' PER L'AGRICOLTURA IL RECORD IN PROVINCIA	11
8	Liberta'	07/05/2017	MURO IMPERMEABILE PMTEGGE LA FARNESIANA DAGLI ALLAGAMENTI	13
34	L'Unione Sarda	07/05/2017	STATO DI CALAMITA' NATURALE PER LA SICCITA' NEI CAMPI	14
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Catanzaroinforma.it	07/05/2017	CRONACA: GRAZIOSO MANNO: 'SOLO ACQUA E CAFFE'. DOMATTINA PARTE IN CITTADELLA IL MIO SCIOPERO DELLA F	15
	Meteoweb.eu	07/05/2017	FOOD&SCIENCE FESTIVAL: 16.000 PRESENZE PER LA PRIMA EDIZIONE	18

## LE SFIDE DELL'AMBIENTE

## Trentino e Veneto alla battaglia dell'acqua

NICCOLÒ ZANCAN  
INVIATO A PREDAIA (TRENTO)

**N**ostalgia delle anguille. E della carpa, dei cavedani, della trota argentata. «Il livello del lago è troppo basso, l'acqua è torbida, limacciata, di un verde marrone, non è ancora arrivato il momento di andare a pescare» dice con la faccia da bambino Alessandro Colonia, 86 anni. È tutta la vita che batte questi sentieri di montagna. Conosce ogni ansa e ogni affluente, li recita a memoria come una canzone. «Il San Romedio, il Novella, il Pescara, il Lavazzè. Era uno spettacolo, in primavera. Quando si scioglieva la neve e venivano tutti giù a tuffarsi nel lago. Non c'è mai stata una situazione del genere prima d'ora».

CONTINUA ALLE PAGINE 12 E 13

REPORTAGE/1

# La guerra dell'acqua Il Trentino chiude i rubinetti al Veneto

Anche in quota gli invasi si stanno prosciugando  
“È una risorsa che non possiamo più condividere”

NICCOLÒ ZANCAN  
INVIATO A PREDAIA (TRENTO)  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**È** qui che bisogna venire per capire la guerra dell'acqua. Il Veneto, assestato da mesi di siccità straordinaria, ha chiesto al Trentino e all'Alto Adige di lasciare aperti i bacini montani per rinforzare il corso dei fiumi fino a valle. Ma non c'è più acqua neanche in quota. Ne resta poca sul fondale del lago di Santa Giustina, non più di nove metri di profondità, dove lavorano le turbine della centrale elettrica della Dolomiti Edison. E allora... «Allora abbiamo aiutato finché si è potuto,

perché bisogna essere solidi» spiega Mauro Gilmozzi, assessore all'Ambiente della provincia di Trento. «Ma i risultati sono stati pressoché nulli. Pur rilasciando acqua, fino ad arrivare a 80 metri cubi al secondo sotto il ponte di San Lorenzo, il Veneto non ne ha tratto giovamento. Io non so dire dove sia finita quell'acqua. Ma ora non possiamo continuare. Perché anche noi stiamo per scendere sotto i livelli minimi essenziali».

## Il segno sul cemento

Un sole estivo illumina il cemento della diga. Il vecchio pescatore indica il segno con la mano. «L'acqua arrivava fino a quel livello, è incredibile», dice Alessandro Colonia. C'è l'ombra

scura lasciata sulle pietre, sembra l'impronta di un'altra era. L'invaso è quasi svuotato. Lo si può osservare percorrendo la strada che sale verso Madonna di Campiglio.

È stato un inverno senza neve. E questa è la Val di Non, cioè la valle delle mele. Ovunque: boschi, natura, silenzio e mele. Quella che forse è la più importante ditta produttrice della zona, proprio qui ha dovuto allungare le sue condotte - lunghi tubi neri - che pescano dal lago e tirano fuori l'acqua che serve ai frutti. Anche quei tubi scoperti, oggi, sono indicativi. Sempre maggiore è il lavoro richiesto al sistema di pompe idrauliche per portare la vita alle piante. Il guardiano

della diga si chiama Tiziano Redolfi e sorride con una dolcezza triste: «Solo nel 2003, quando avevamo bucato appositamente l'impianto per montare la nuova piccola centrale elettrica, eravamo arrivati a questo punto». Solo quando la diga era aperta.

Il momento peggiore della crisi idrica si è registrato fra il 25 aprile e il primo maggio. A 240 chilometri in direzione Sud-Est, fra Rosolina e Chioggia, dove l'Adige finisce nel Mar Adriatico, il livello del fiume aveva raggiunto il record negativo: meno 4 metri e 50 di portata. Un fiume spompato, incapace di sgorgare nel mare. Le conseguenze sono state pesanti per l'ecosistema di quella zona. L'acqua marina è rientrata per 12 chilometri nelle

campagne, mettendo a rischio le colture. Un'ordinanza ha vietato agli agricoltori di bagnare gli orti per una settimana, nel tentativo di risparmiare e rinforzare il fiume, ma non è bastato. Sull'isola di Albarella l'acqua usciva salata dai rubinetti. Anche a Badia ci sono stati problemi. È stato in quel momento che la Regione Veneto ha chiesto aiuto alle regioni più a Nord. Ma nonostante l'impegno del Trentino e dell'Alto Adige, almeno per qualche giorno, la situazione non è migliorata. «È strano quel che è successo», dice adesso Giancarlo Mantovani del consorzio di bonifica Delta del Po e dell'Adige. «Oltre a quella richiesta di aiuto, c'era già un'ordinanza del presidente della regione Zaia che chiedeva una riduzione dei consumi, pari quasi al 50 per cento, ai consorzi del Veronese. Avremmo dovuto vedere arrivare molta più acqua. Ma non è stato così. O è evaporata o

è ai minimi storici, i cartelli con il divieto di tuffarsi ora sembrano surreali, piantati sulla terra secca. Poco più a Nord, la Cascata del Lupo è poco più di un rivolo in caduta. E proprio ieri, tre agricoltori trentini sono stati condannati a 6 mesi di reclusione, convertiti in 45 mila euro di multa, per aver rubato acqua per i loro frutteti al consorzio di miglioramento fondiario. È qui che il vecchio pescatore Alessandro Colonia non trova più i suoi pesci: «Chissà quanto ci metterà il lago per tornare ad essere cristallino».

Il Trentino non può più permettersi di essere generoso con il Veneto. Ha chiuso i bacini in attesa di altre piogge. Ecco in cosa consiste la guerra dell'acqua. È un anticipo del futuro. Poco risorse sempre più preziose, che bisognerà imparare a condividere da monte a valle.

qualcuno se l'è bevuta di soppiatto. Non c'è altra spiegazione. Io dico sempre: chi è a monte beve prima». Chi è a valle sta soffrendo, anche se le piogge di questi giorni concedono una piccola tregua. Ma non c'è ottimismo. Al punto che nella zona del delta dell'Adige, in estate, la protezione civile potrebbe bloccare le condotte agricole, quindi la possibilità di irrigare i campi, per garantire l'acqua potabile. Un rimedio estremo.

### Senza confini

«La natura non può avere confini regionali» dice ancora Gilmozzi, l'assessore all'Ambiente della Provincia di Trento. «Quando non c'è neve sulle Alpi come quest'anno, tutti pensano subito allo sci. Ma il vero problema è quello delle pianure. Ormai siamo di fronte a crisi cicliche. Siamo tutti consapevoli del cambiamento climatico in corso. Servono riunioni di tutte le autorità di bacino, per prendere decisioni condivise. E serve, al tempo stesso, un uso sempre più responsabile dell'acqua».

Il Trentino non è più così lontano dal Veneto. Nella valle del Pinè, quella dei lamponi e delle fragole, le fontane dei paesi sono rimaste a secco per venti giorni. Il lago delle piazze



Il ritiro delle acque del lago delle Piazze



### Così su La Stampa



Il reportage pubblicato lo scorso aprile sulla siccità nel Nord Est, senza pioggia dal 5 gennaio, con l'Adige ormai in secca. I contadini parlavano di «disastro». E il livello del Po era quello dell'inizio della scorsa estate.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La diga senza acqua: appare surreale il divieto di balneazione e navigazione sul lago delle Piazze



Quello che resta del lago di Santa Giustina, in Val di Non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Bonifica Stabilito un incontro tra Manno e Oliverio

### CATANZARO

Un incontro che si terrà tra martedì e mercoledì per discutere delle problematiche del Consorzio di bonifica e irrigazione Ionio catanzarese. È quanto hanno concordato il presidente della Regione, Mario Oliverio, e quello del Consorzio, Grazioso Manno.

Il governatore ha contattato ieri Manno dopo l'annuncio da parte del presidente del Consorzio di bonifica di voler attuare lo sciopero della fame a partire da domani nella piazzetta della Cittadella regionale. Alla protesta avevano anche aderito i componenti del Consiglio dello "Ionio catanzarese" che avevano espresso solidarietà al loro presidente. Manno aveva sottolineato che nonostante «la riuscitissima e partecipata Convention del 4 aprile organizzata dal Consorzio, durante la quale abbiamo lanciato una serie di importanti proposte», nulla si era mosso. «Ad oggi – aveva detto Manno – non si registra nessun segnale da parte del Governo Regionale; registro invece quotidianamente una enorme solidarietà da parte di agricoltori, consorziati, rappresentanti delle Istituzioni, associazioni, sindacati, ordini professionali, dipendenti e cittadini». Ora l'intervento del presidente della Regione e la convocazione di un incontro. ◀



## Boretto, escursione in canoa Slalom tra i meandri del Po

► BORETTO

Si terrà il fine settimana del 20 e 21 maggio "Vivi la bonifica", manifestazione amatoriale e turistica promossa da Canoa Team Boretto Po, Fict (federazione italiana canoa turistica), Uisp, Comune di Boretto e Consorzio Bonifica Emilia Centrale.

Il settimo raduno di canoe consentirà di esplorare i canali della bonifica nel tratto compreso tra la chiavica di Boretto e il Torrione di Gualtieri, per un totale di 10 chilometri. Pagaiate in acque calme e prive di difficoltà, adatto a tutti e con ogni tipo di canoa. Prove di slalom, escursioni in lanca e rinfresco per i parte-



I partecipanti della scorsa edizione

cipanti, nonché recupero mezzi a cura dell'organizzazione. Info: Emilio Sandri, tel. 335-33.57.15, aggiornamenti su Facebook (canoa team boretto po).



## L'APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA FILBI UIL «Salvare i consorzi di bonifica»

«I Consorzi di bonifica sono un patrimonio inestimabile di risorse umane e competenze professionali. Vanno liberati dalle gestioni commissariali e restituiti alla loro naturale vita democratica». Ad affermarlo Gabriele De Gasperis, segretario generale della Filbi Uil, che si trova in Sicilia per il Consiglio e l'Esecutivo nazionale dell'organizzazione Uil dei lavoratori Consorzi di bonifica. Presente alla riunione il segretario Uila Sicilia, Nino Marino. La situazione dei Consorzi siciliani di bonifica è pessima, tutti gli operai non ricevono gli stipendi da mesi e i sindacati non riescono a sbloccare tale situazione. A Enna i dipendenti

del Consorzio si trovano in stato di agitazione da diversi mesi.

«Dopo un 2016 ricco di mobilitazioni per la firma del contratto nazionale e per fronteggiare le tante leggi regionali di settore varate nel corso dell'anno - ha dichiarato De Gasperis - Questa riunione per il Consiglio e l'Esecutivo serve a fare il punto su vertenze e trattative di questi mesi che sono e saranno particolarmente impegnative. Tra queste, il confronto ancora da avviare con la controparte per regolare la disciplina del diritto di sciopero nel comparto».

De Gasperis aggiunge: «La Filbi ritiene che proprio dai Consorzi di

bonifica si possa e si debba partire per risolvere alcune delle tante criticità, macigni sullo sviluppo del Sud Italia. Serve un chiaro piano di rientro dei tanti crediti vantati dai Consorzi. Non si può sempre e solo parlare di debiti, peraltro non ancora chiaramente definiti e quantificati. Va imposta alle amministrazioni una più che corretta gestione per impedire che siano sempre i lavoratori a dover pagare. I Consorzi devono confermare la loro centralità nell'amministrazione del territorio e diventare attori privilegiati nelle nuove aree vaste per la tutela ambientale».

F. G.



**TERRITORIO**

# Allarme per il cuneo salino Crivellari si rivolge al ministro



L'onorevole del Pd Diego Crivellari

ROVIGO - Allarme cuneo salino, “Stato di crisi per il Veneto. Adige e Delta sono in sofferenza, attenzione anche per le acque potabilizzabili”. L'onorevole del Partito Democratico Diego Crivellari ha chiesto al ministero dell'Ambiente un efficace programma di azioni per contrastare l'aggravarsi della situazione.

Il parlamentare dem spiega che “desta preoccupazione la disponibilità idrica nel nostro territorio. In Veneto nei giorni scorsi, con un'ordinanza del presidente della Regione del Veneto, è stato dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale.”.

Al centro dell'attenzione “la gestione della risorsa idrica sul fiume Adige, che rappresenta attualmente il punto più critico del sistema sia come portata, sia per la risalita del cuneo salino alla foce. In particolare, l'intero delta del Po è soggetto a una sofferenza idrica a seguito del fenomeno della risalita del cuneo salino, che provoca effetti deleteri in corrispondenza dell'intero territorio”. Tra le cause vi sono “le ridotte portate del Po, dovute a contenuti rilasci idrici montani, prelievi incontrollati, gestione delle acque poco accorta e cambiamenti climatici, che non permettono di garantire un coordinamento ottimale. La risalita del cuneo salino comporta effetti dannosi sul territorio, che causano l'impossibilità di irrigare alcune aree del delta, con conseguenze che ricadono all'interno degli ecosistemi. La trasformazione delle acque dolci in acque salate comporta numerosi effetti in corrispondenza degli ambiti costieri, tra cui la difficoltà di prelevare acque in corrispondenza dei fiumi e quindi di irrigare il territorio, oltre che di garantire acque potabilizzabili in corrispondenza dei territori prospicienti la costa”. Come inoltre comunicato dai consorzi di bonifica del Veneto e da Anbi il cuneo salino è risalito di 12 chilometri nell'area del Delta, rendendo inutilizzabile l'acqua sia per uso idropotabile che per uso irriguo”. Il problema è stato portato “all'attenzione del ministero dell'Ambiente per chiedere un urgente programma di azione per contrastare l'aggravarsi di un fenomeno che pregiudica l'economia agricola e l'equilibrio ambientale del Delta del Po”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**AGRICOLTURA**

Le piogge che sono cadute negli ultimi giorni hanno un po' attenuato l'emergenza idrica, la criticità rimane e un ragionamento completo si farà con la Provincia

Per il presidente di Melinda Michele Odorizzi è auspicabile un approfondimento sulle calamità, ad esempio su impianti antibrina in alcune zone

# Gelate e siccità, si spera nel meteo

## A Santa Giustina pompe spostate in basso per far funzionare gli impianti di soccorso

VALLI DEL NOCE - Le piogge cadute negli ultimi giorni hanno un po' attenuato, nelle campagne delle Valli del Noce, l'emergenza idrica causata dalla siccità, dopo la scarsità di precipitazioni invernali e primaverili. «Se l'emergenza si è attenuata - osserva il presidente del Consorzio di secondo grado Val di Non, Ottavio Girardi - resta da vedere come si comporterà il tempo» (ovviamente atmosferico). Oltre al consorzio che raggruppa la maggior parte dei consorzi di miglioramento anani, Ottavio Girardi presiede la Federazione provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario. «Ovviamente osserva - fino a dieci, quindici giorni

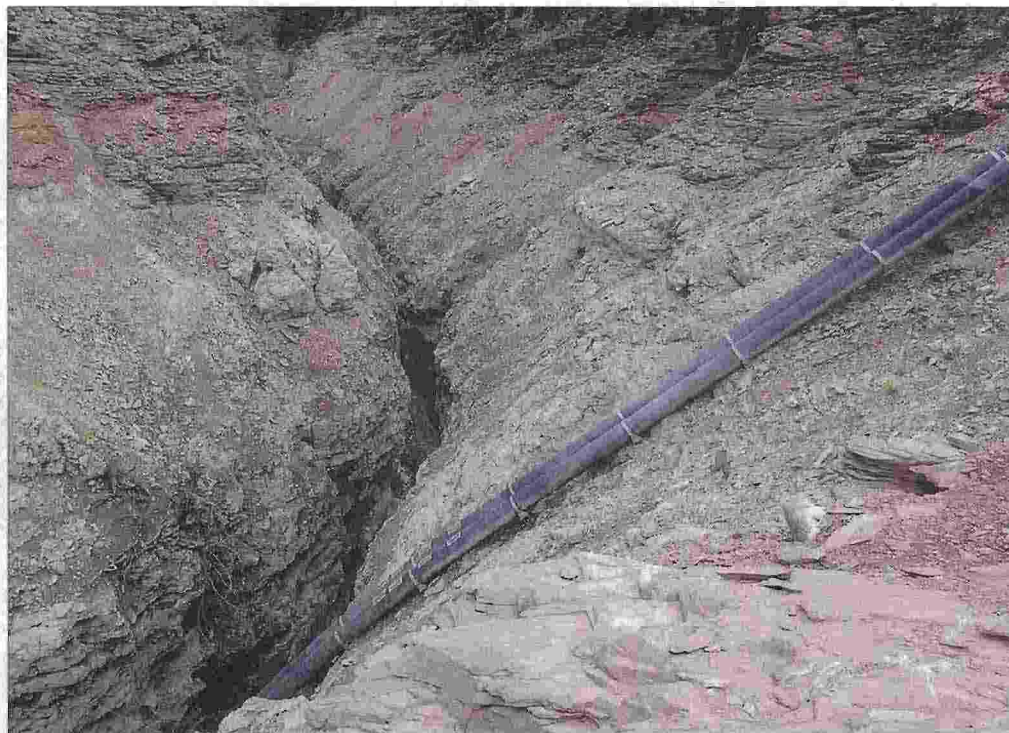
fa la situazione era peggiore, un po' ha piovuto e anche per i danni da freddo l'esigenza immediata è un po' sfumata. Alla mattina le temperature sono vicine agli zero gradi, l'acqua che è caduta attenua la situazione per quindici, venti giorni, dopo bisognerà vedere». I consorzi i cui territori si affacciano sul bacino di Santa Giustina dispongono di impianti di soccorso, ma a causa del basso livello del lago le pompe si trovano fuori dall'acqua e in qualche caso si è dovuto allungare le tubazioni verso il basso affinché possano pescare. «È una situazione critica - conferma Girardi, alla guida del consorzio di Sanzeno da

trent'anni -; annate come queste si verificano ogni dieci, quindici anni. Una situazione simile si verificò nel 1976, quando ci furono quattro mesi senza pioggia». Per ottimizzare la risorsa acqua in ottica di risparmio, in Val di Non gli impianti di irrigazione sono ormai quasi tutti a goccia. Ma un ragionamento complessivo con la Provincia sulla risorsa idrica per l'agricoltura va fatto, conferma l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**: «Per la Val di Non - spiega - va fatto un approfondimento rispetto all'obbligo di rilasci per il deflusso minimo vitale, il cambiamento climatico, la disponibilità: un ragionamento molto complesso rispetto al

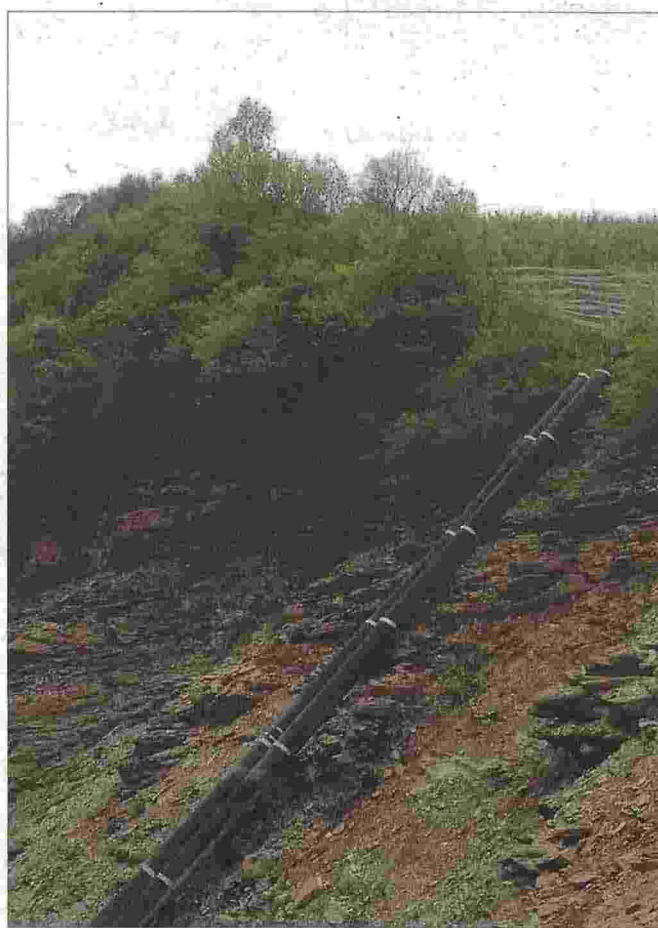
quale ci siamo impegnati ad approfondire». E un approfondimento, con la Provincia, lo auspica il presidente di Melinda, **Michele Odorizzi**, anche in ottica di prevenzione, dopo le recenti gelate i cui effetti sui frutteti di valle sono ancora in fase di valutazione: «Al di là della siccità - osserva Odorizzi - una prevenzione si potrebbe attuare con impianti antibrina, in alcune zone, per garantire almeno una parte della produzione». In bassa Val di Sole, spiega il presidente del Consorzio di miglioramento fondiario di Malé **Alberto Gregori**, la situazione è un po' migliorata: «Le piogge hanno aiutato, l'importante è che la stagione prosegua con normalità». **F. T.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tubazioni per la irrigazione: il livello del bacino di Santa Giustina è basso a causa della siccità



**EMERGENZA IDRICA.** Domani si terrà una riunione tra le istituzioni per salvare la stagione

# Siccità per l'agricoltura Il record in provincia

Il nostro territorio è risultato il più asciutto dai rilievi svolti dall'Arpav in tutta la regione, causa l'assenza di piogge nel Trentino Alto Adige

Luca Fiorin

Verona è la provincia più asciutta del Veneto. Anche se ad aprile le precipitazioni sono rimaste nella media per il periodo in quanto in Veneto sono caduti ben 90 millimetri di pioggia, nel Veronese le prospettive per quanto riguarda l'irrigazione continuano a rimanere molto allarmanti.

La situazione è così drammatica come non accadeva da decenni. Probabilmente, addirittura, da quasi da un secolo. Una condizione che domani sarà nuovamente al vaglio della cabina di regia istituita per affrontare questa emergenza da ministeri, regioni, agenzie ambientali e utilizzatori dell'acqua. Secondo l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, è proprio quella scaligera la provincia del Veneto che versa nelle condizioni più difficili in base all'ultimo bollettino.

Se in tutta la parte orientale della Regione le piogge di fi-

ne aprile hanno permesso di rimpinguare riserve e corsi d'acqua, nella nostra provincia si sta pagando l'assenza di precipitazioni consistenti in Trentino-Alto Adige. «Il problema è legato all'eccezionale magra dell'Adige e al fatto che ancora è impossibile presagire un'inversione di tendenza a breve», spiega Italo Saccardo, il responsabile del servizio osservazione acque interne dell'Arpav.

«Il 22 aprile scorso l'Adige ha registrato la portata media giornaliera più bassa dal 1922 e da allora la situazione non è migliorata di molto», aggiunge l'esperto dell'Arpav. A Boara Pisani, nel Padovano viene verificata la quantità d'acqua dell'Adige necessaria per garantire l'approvvigionamento del servizio idrico ad uso potabile del Polesine e del Veneziano e qualche giorno fa scorrevano 24 metri cubi al secondo di acqua. Per l'alimentazione degli acquedotti, che per legge deve essere ga-

rantita per prima in caso di carenza di risorse, ne servirebbero 80.

Il rapporto dell'Arpav, datato 30 aprile, ha fotografato una situazione che di fatto è rimasta sostanzialmente immutata. Il report dice anche che la situazione più siccitosa di tutta la regione è stata registrata nel bacino del Fissero-Tartaro-Canalbiano, ovvero nel Basso veronese. Le riserve di neve, nonostante ne sia caduta un po' in montagna, sono di pochissimo al di sopra del minimo storico registrato dal 1966 ad oggi e molto al di sotto della media sono anche i livelli delle falde, specialmente nella nostra provincia.

Infine, c'è stato anche un calo per il mese di aprile anche del livello del Garda, tanto da raggiungere quote inferiori alla media di lungo periodo, pur essendo fortunatamente ben al di sopra di quelle delle più recenti annate siccitose.

«Nell'ultimo incontro dell'osservatorio delle crisi idriche la Regione ha chiesto

che venga elevato il livello di criticità con lo scopo di ridurre il rilascio di acqua dai bacini trentini, che invece avviene per far funzionare le centrali idroelettriche», rivela Andrea Crestani, il direttore dell'Anbi Veneto, che mette insieme tutti i consorzi che operano sul territorio regionale.

«Grazie alle piogge la crisi sta rimanendo latente, tanto che i consorzi prelevano dall'Adige meno acqua di quanto stabilito dalla Regione ma soprattutto nella Bassa dove i corsi d'acqua vengono alimentati dall'acqua che viaggia sotto terra dopo aver irrigato il nord del Veronese, si rischia di restare in fretta a secco», continua Crestani. «Fino al 15 maggio resterà in vigore l'ordinanza che riduce del 50 per cento le derivazioni irrigue dall'Adige ma si parla anche dell'ipotesi di chiuderle, per preservare l'uso idropotabile e lo scorrimento necessario ad evitare la risalita del cuneo salino dalla foce», aggiunge Saccardo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'emergenza siccità ha colpito più di tutti la nostra provincia

# Muro impermeabile protegge la Farnesiana dagli allagamenti



L'inaugurazione della nuova opera del Consorzio di Bonifica che proteggerà la zona della Farnesiana dagli allagamenti FOTO FARAVELLI

## Taglio del nastro per la nuova "cassa di espansione" per contenere le acque del Riello costruita dal Consorzio di Bonifica

Gabriele Faravelli

### PIACENZA

Un muro sotterraneo impermeabile che ridurrà al minimo il rischio di allagamento in tangenziale. Città più sicura grazie all'intervento di messa in sicurezza e di consolidamento della cassa di espansione della Farnesiana realizzato dal Consorzio di Bonifica. Un lavoro ultimato con la collaborazione del-

la Regione e a un progetto realizzato con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. Dopo un mese di lavori, l'intervento è giunto al termine ed è stato presentato ieri mattina con un incontro intitolato "Si ferma l'acqua, la città si muove", al quale hanno partecipato i tecnici e rappresentanti del Consorzio di Bonifica, le istituzioni locali e la classe 4<sup>a</sup> B del Raineri-Marcora. L'infrastruttura idraulica è stata realizzata nel 2002:

in caso di precipitazioni straordinarie, oggi decisamente più frequenti rispetto al passato, è utile e strategica per difendere attivamente tutta l'estesa area del quartiere Farnesiana e scongiurare dalle possibili infiltrazioni la carreggiata della tangenziale. Ha una capacità di un volume di 95 mila metri cubi ed è stata costruita soprattutto per proteggere l'area urbana dalle piene del collettore Rio Riello. L'alluvione del 2015 aveva però messo a dura prova tutto l'impianto: ecco perché si è deciso di realizzare una nuova opera, l'inserimento di uno speciale diaframma plastico alto fino a 15 metri e lungo tutto il perimetro della cassa per prevenire i fenomeni di filtrazione delle acque verso la città e lo snodo viario della tangenziale.

«L'alluvione aveva riempito di acqua la cassa e causato l'allagamento della tangenziale. Grazie a questo intervento è stato dunque inserito una sorta di muro nel terreno, fatto di acqua, cemento e bentonite, alto dai 7 ai 15 metri, che impedirà così alle acque di raggiungere lo snodo viario anche in caso di piena» hanno spiegato i tecnici del Consorzio che hanno curato i lavori del cantiere: Pierangelo Carbone, Deborah Siviero e Chiara Celada. Come ha aggiunto Fausto Zermani, presidente del Consorzio, «L'intervento ha richiesto un contributo di 300 mila euro, fondi che la Regione ha messo a disposizione dopo l'alluvione grazie al Governo proprio per mettere in sicurezza tutto il quartiere».

## MANDAS

## Stato di calamità naturale per la siccità nei campi

► Il Comune di Mandas dichiara lo stato di calamità naturale, a causa della lunga siccità che sta affliggendo il territorio tra la Trentena e il Sarcidano. «Per noi la situazione è più grave rispetto alle zone confinanti: siamo un'isola nell'isola, nei nostri campi manca del tutto l'irrigazione», spiega il sindaco Marco Pisano.

Se i terreni del comprensorio di Isili (appena più a nord di Mandas) e quelli di Senorbì (più a sud) sono serviti dalle condotte del Consorzio di bonifica,

quelli appartenenti all'ex Ducato sembrano condannati a restare completamente all'asciutto. «La siccità, dalle nostre parti, fa danni anche maggiori rispetto al resto del territorio», sottolinea Lucio Pistis, assessore all'Ambiente. Gli erbai sono già compromessi, le falde acquifere quasi a secco.

Il Comune chiede inoltre alla Regione i finanziamenti per infrastrutture adatte a garantire l'approvvigionamento alle aziende nei periodi di siccità. (sev. sir.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



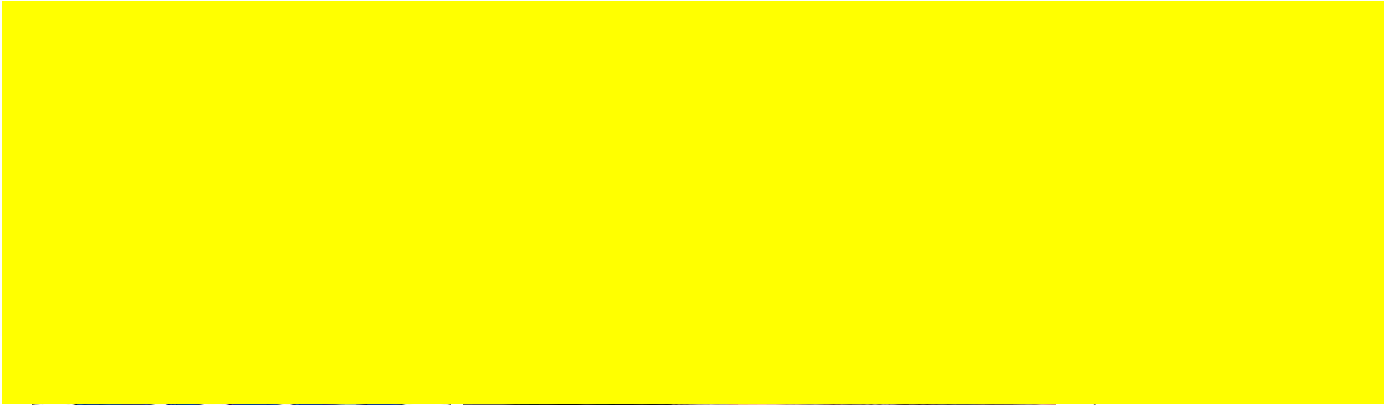
**TUTTO  
AL MINIMO**

Dal 27 aprile al 10 maggio

[www.coopmaster.it](http://www.coopmaster.it)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi **clicca qui**. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[Accetta e continua](#)



**ELCO**  
 Materiale elettrico - illuminazione  
 Via dei Conti falluc, 2/1  
 Catanzaro (CZ)  
 Tel. 0961 367091  
 www.elcoingross.it



*Domenica 07 Maggio 2017*

I Democratici Progressisti appoggiano Nicola Fiorita  
*Domenica 07 Maggio 2017*

Nasce Fand, una federazione che dà voce alle diverse forme di disabilità  
*Domenica 07 Maggio 2017*

Gualteri: 'Stop ai parcheggiatori abusivi, codice penale e codice della strada lo dicono a chiare lettere'  
*Domenica 07 Maggio 2017*

L'avifauna alla foce del Corace, un cartellone per 35 specie tutte da scoprire  
*Domenica 07 Maggio 2017*

Carlino d'argento, gli ambasciatori della 'catanzaresità' premiati durante il Galà della Cultura  
*Domenica 07 Maggio 2017*

Un catanzarese nella carovana rosa del Giro d'Italia  
*Domenica 07 Maggio 2017*

Comunale, Amelio: 'Riaprire un cinema è come consacrare una chiesa' (CON VIDEO)  
*Domenica 07 Maggio 2017*

Le voci dalla campagna elettorale  
*Sabato 06 Maggio 2017*

Us Catanzaro, a Fondi sperando di non andare a fondo  
*Sabato 06 Maggio 2017*

Wanda Ferro esprime vicinanza a Sergio Dragone per la perdita del padre  
*Sabato 06 Maggio 2017*

I sindacati della Daneco chiedono impegni sottoscritti da Regione e azienda  
*Sabato 06 Maggio 2017*

Le Gallerie del San Giovanni si animano di calore, ritmi e luce col cantautore Pascuzzo  
*Sabato 06 Maggio 2017*

*Domenica 07 Maggio 2017 - 12:5*

Grazioso Manno, presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, conferma che domani lunedì 8 maggio dalle ore 10.30 nella piazzetta della Cittadella Regionale inizierà lo sciopero della fame

'Sarà una manifestazione pacifica - fa sapere - ma di grande convinzione nella quale, verrà esposto un grande striscione che rappresenterà in sintesi i motivi del gesto e i punti delle richieste che Manno ritiene "non più rinviabili". Grazioso Manno si siederà da solo in mezzo alla piazza si "nutrirà" solo di acqua, caffè e sigarette e lo sciopero della fame sarà ad oltranza e fino a quando non ci sarà l'incontro e avrà ottenuto garanzie scritte firmate e controfirmate dal Presidente Oliverio e dallo stesso Manno, altrimenti, continuerà e la notte dormirà in tenda e/o in macchina.

"Nella giornata di venerdì pomeriggio - riferisce Manno, ho ricevuto una telefonata dal presidente Mario Oliverio che avrebbe voluto incontrarmi subito, ma mi trovavo fuori sede; c'è da dire però - aggiunge Manno - che pur apprezzando il gesto, è da due anni ho chiesto un incontro al presidente della Giunta e la richiesta di Oliverio è arrivata in corner all'ultimo minuto. Il presidente Manno precisa inoltre che il problema non è solo incontrare Oliverio, ma cosa scaturirà dall'incontro".

**linkem**  
 SERVICE  
**STIPULA ABBONAMENTI IN SEDE E ATTIVAZIONE IN 48 ORE**

**sky**  
 SERVICE  
**SATPOINTSRL**  
 VIA L. DELLA VALLE 108- CATANZARO  
 A 300M DALLA GALLERIA DEL SANSINATO

City Car Hyundai.  
 Scegli la tua emozione.

Un esempio: Hyundai i10 tua a 8.950 euro con 5 porte e clima (TAN 0,00% - TAEG 3,82%)



Via Manzoni  
 88060 Montepaone Lido (CZ)

Telefono 0967 537900  
 www.autoc-fcaqgroup.it

**Autolinee Guzzetti**  
Confort line

**NOVITA'**

**NUOVA FERMATA:  
CATANZARO LIDO**  
(ADIACENTE AREA "MAGNA GRECIA")

INFO: **0961.930025**  
**WWW.GUZZETTVIAGGI.COM**

**Jeep LEASYS**

**LIBERO PROFESSIONISTA**  
SCOPRI IL GUSTO DELLA LIBERTÀ  
A BORDO DI JEEP® RENEGADE.

**mastria**  
ESPRESSO

*...il caffè  
non è più lo stesso*

Ogni giorno ci leggono  
**50mila\* persone**

Il tuo spazio su [catanzaroinforma.it](http://catanzaroinforma.it) è un investimento economico e sicuro

[commerciale@catanzaroinforma.it](mailto:commerciale@catanzaroinforma.it)  
tel. 340-6729524

Ogni giorno ci leggono  
**50mila\* persone**

Il tuo spazio su [catanzaroinforma.it](http://catanzaroinforma.it) è un investimento economico e sicuro

[commerciale@catanzaroinforma.it](mailto:commerciale@catanzaroinforma.it)  
tel. 340-6729524

Ogni giorno ci leggono  
**50mila\* persone**

Il tuo spazio su [catanzaroinforma.it](http://catanzaroinforma.it) è un investimento economico e sicuro

[commerciale@catanzaroinforma.it](mailto:commerciale@catanzaroinforma.it)  
tel. 340-6729524

Grazioso Manno ha posto a base delle sue richieste il documento illustrato e consegnato durante la Convention del 4 aprile organizzata dal Consorzio che in sintesi - si legge nel comunicato stampa - si riassumono in: attuare fino in fondo la legge regionale 11/2003 sui Consorzi di Bonifica che prevede compiti specifici per gli Enti consortili, dissesto idrogeologico affidare ai Consorzi il ruolo che gli spetta con competenze anche sui fiumi, piano regionale di messa in sicurezza del territorio per la mitigazione del rischio idrogeologico, testo unico sulla difesa del suolo e risorse idriche, forestazione e piano alvei con la dotazione di mezzi meccanici, crediti forestazione accertare quindi definitivamente il debito che la Regione Calabria ha nei confronti dei Consorzi che hanno anticipato le somme con proprie risorse e predisposizione di un piano di restituzione, ripristinare la dotazione finanziaria ai Consorzi per l'irrigazione di cui alla legge regionale 11/2003, infrastrutture rurali e Opere Pubbliche di Bonifica prevista dalla legge regionale 26/75 e il contributo sulle dighe regionali.

E poi ancora: finanziamento infrastrutturale specifico per i Consorzi attraverso il Pin e Psrn sugli impianti irrigui finalizzato al risparmio idrico attraverso l'installazione di contatori automatizzati per il prelievo dell'acqua ad uso irriguo e rifinanziamento della Diga sul Fiume Melito con una autorevole e convinta presa di posizione della Regione Calabria. "Voglio ricordare - conclude - che il Consorzio non ha potuto assumere i 36 operai stagionali sulla rete di colo che sono indispensabili per l'attività sul territorio".

'Si ricorda - dichiara in ultimo Manno - che hanno espresso solidarietà a Manno innumerevoli cittadini, il Consiglio dei Delegati e i dipendenti del Consorzio'.

Guerriero (Socialisti e Democratici): 'Città imbruttita e decadente, ci si svegli'  
*Sabato 06 Maggio 2017*

METEONFORMA - Domani previsti forti venti  
*Sabato 06 Maggio 2017*

Fratelli d'Italia - An: 'Su metropolitana i 5 stelle 'si sbugiardano' da soli'  
*Sabato 06 Maggio 2017*

Massimo Mauro di nuovo presidente dell'Aisla  
*Sabato 06 Maggio 2017*

Ciconte ad Abramo: 'Il nuovo ospedale grazie a studio di fattibilità di Regione e ospedale'  
*Sabato 06 Maggio 2017*

**BLANCA CRUZ**  
beach - village - restaurant

DA OGGI RICEVI LE NOTIZIE IN TEMPO  
REALE SU MESSENGER

[catanzaroinforma.it](http://catanzaroinforma.it)

Invia a Messenger



## Food&Science Festival: 16.000 presenze per la prima edizione

Al fianco delle conferenze e degli incontri, la prima edizione del Food&Science Festival ha proposto anche una ricca serie di mostre, laboratori e iniziative collaterali

A cura di **Filomena Fotia** 7 maggio 2017 - 15:35

 Mi piace 497 mila



Si chiude oggi, con una vera e propria festa, la prima edizione del Food&Science Festival di Mantova, che dal 5 al 7 maggio ha registrato 16.000 presenze fra incontri, spettacoli, mostre, laboratori e altre attività: una partecipazione attiva ed entusiasta che ha seguito con curiosità e impegno il racconto dello straordinario e indissolubile legame tra cibo e scienza.

**Matteo Lasagna**, Presidente di Confagricoltura Mantova, è visibilmente soddisfatto: *“Raramente una prima edizione riscuote un consenso così ampio. Sono felicissimo di questi numeri, anche se naturalmente non possono esprimere davvero ciò che questo successo significa per la città, per tutti noi che abbiamo immaginato e realizzato questo appuntamento, per i legami intrecciati con il pubblico e con tutta la rete che si è costruita intorno. Il Festival ha funzionato agli stessi alti livelli di produttività ed efficienza di una di quelle filiere che fanno onore al nostro territorio. Dall'organizzazione alla risposta del pubblico, dagli allestimenti al lavoro dei tantissimi volontari, tutto si è armonizzato alla perfezione. Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che hanno sostenuto il Festival economicamente e in termini di contenuti, e sui quali contiamo anche per le prossime edizioni, che già abbiamo iniziato a preparare”*.

Grande la soddisfazione del Sindaco di Mantova **Mattia Palazzi**: *“Portare il dibattito scientifico di alto livello a contatto diretto con i cittadini si è rivelata una scommessa vincente. In un tempo nel quale tutto si sfiora e quasi nulla si approfondisce, in un tempo di bufale, riuscire ad affrontare temi complessi con linguaggi accessibili a tutti è un atto di generosità e un fatto rivoluzionario. Abbiamo messo un nuovo tassello all'interno di un percorso costruito in questi anni, per raccontare e valorizzare le eccellenze culturali del territorio, l'agricoltura e l'innovazione. Mantova ha dimostrato ancora una volta di essere*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*una capitale di produttività, partecipazione ed elevata reattività, affamata di conoscenza e di futuro. Abbiamo discusso di sicurezza alimentare, qualità, ricerca, investimento in tecnologie e innovazione, e il pubblico si è appassionato a questi temi. Ora al lavoro per la seconda edizione. Grazie a Confagricoltura e a tutti i partner per aver scommesso con la città su questo Festival”.*

L'offerta di incontri, lectio, spettacoli, laboratori e mostre è stata davvero ampia: il pubblico si è diviso fra **oltre 200 eventi** e ha potuto ascoltare **più di 100 ospiti** di rilievo nazionale e internazionale, su argomenti chiave per la nostra contemporaneità e per il futuro. Promossa da **Confagricoltura Mantova**, ideata da **FRAME** e organizzata da **Mantova Agricola**, con il patrocinio del **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** e del **Comune di Mantova**, con **Regione Lombardia**, **Unioncamere Lombardia**, **Camera di Commercio di Mantova**, **East Lombardy – Regione Europea della Gastronomia 2017** e **Politecnico di Milano** come partner istituzionali, **Intesa Sanpaolo**, **Syngenta Italia**, **Consorzio Tutela Grana Padano**, **Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano**, **Granarolo** e **TEA** come main partner, questa prima edizione è partita con una **grande spinta propulsiva**. La manifestazione, che continuerà a crescere, è un **contesto ideale per la divulgazione scientifica**, come dimostrato da tutti coloro che hanno affollato sale, piazze, laboratori e mostre, accorsi – oltre che dalla città – soprattutto da **Verona**, **Modena**, **Milano**, **Brescia** e **Cremona**. E c'è persino chi è arrivato da **Copenaghen**. Un'ulteriore testimonianza della piena riuscita di questa prima edizione risiede nella notevole attenzione con cui i **media nazionali e locali** hanno seguito il Festival.

Diversi gli eventi presi d'assalto e che hanno registrato il **tutto esaurito**, fin dall'**inaugurazione** con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali **Maurizio Martina**, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia **Giovanni Fava**, il Sindaco di Mantova **Mattia Palazzi**, il Presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** e il Presidente di Confagricoltura Mantova **Matteo Lasagna**, ai quali è seguito l'atteso incontro con l'astronauta **Luca Parmitano**, che ha raccontato *Il cibo ai confini dell'Universo*. Tutto esaurito anche per **Chef Rubio**, che ha conquistato il pubblico con un approfondimento su *Il cibo come identità e immagine*, e per le curiosità sulla cucina, l'agricoltura e le mode alimentari alle quali hanno risposto **Dario Bressanini**, **Marco Ferrari**, **Graziella Lasi** e **Donatello Sandroni** in *La scienza nel piatto: cibo tra mito e realtà*, in collaborazione con il mensile Focus. Teatro al completo per l'esperta di biotecnologia **Nina Fedoroff**, per la prima volta in Italia, che ha mostrato come *Nutrire il Pianeta*, e per il climatologo **Luca Mercalli**, noto anche per la sua attività di divulgatore in televisione, su *Il tempo del cibo*. Il pubblico ha affollato anche l'appuntamento a cura di Entonote e in collaborazione con il mensile Focus **Un insetto nel piatto**, durante il quale è stata proposta la ricetta dei biscotti con farina di grillo, e sabato sera non un palco libero al Teatro per il coinvolgente spettacolo **Fottuta campagna e altri racconti di provette e forchette**, “riding agroscientifico” con **Arianna Porcelli-Safonov** accompagnata dalla **Banda Osiris**, dedicato alle avventure tragicomiche di una persona appassionata della vita agreste che scopre ben presto quanto la realtà sia diversa da come la immaginava. Di grande richiamo anche *Il futuro è negli insetti* con **Laura Gasco**, *The Food Lab* con **James Kenji López-Alt**, che ha portato a Mantova alcuni dei suoi esperimenti di cucina scientifica, *Vini resistenti* con **Michele Morgante** ed **Ermanno Murari**, e *Darwin, Siccità e Malattie* con **R. Ford Denison**, docente di Ecologia, evoluzione e comportamento.

Seguitissimi pure gli incontri con il giornalista scientifico **Alok Jha**, che ha ripercorso la storia dell'acqua, con **Sergio Salvi** e **Luigi Cattivelli** a confronto su grani antichi e moderni, con il fisiologo **Pierdomenico Perata**, protagonista di un incontro su come l'agricoltura risponde ai cambiamenti climatici. Molto apprezzate anche le testimonianze di **Martina Tarantola**, veterinaria specializzata in “Farm Animal Welfare”, che ha affrontato il tema del benessere animale, di **Barbara Mazzolai** dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova che ha raccontato il suo lavoro d'avanguardia nel campo della robotica bioispirata, dello scrittore e chimico **Piersandro Pallavicini** sulle nanotecnologie, di **Renato Bruni**, fitochimico dell'Università di Parma, che ha svelato i segreti delle piante con **Sara Porro**, del giornalista **Allan Bay** e **Achille Schiavone**, con una riflessione su quali sono i limiti della ricerca nell'allevamento avicolo, e del sociologo **Massimiano Bucchi**, sulla storia delle invenzioni che fanno parte della quotidianità in cucina. Affollati anche l'appuntamento in collaborazione con “Focus” *La scienza nel piatto: nutrizione e salute* con **Lucilla Titta**, **Renato Bruni** e **Amelia Beltramini**, i due appuntamenti dedicati alla rassegna stampa con **Giordano Masini** e gli ospiti del Festival (in collaborazione con Strade del cibo) e lo spettacolo delle “strologhe” **Carla Taglietti** e **Valentina Turrini**,

che hanno portato al Festival buffi personaggi e storie insolite. Apprezzato anche il focus sul valore della tutela *I difensori della qualità* con **Stefano Berni, Gianpiero Calzolari, Riccardo Deserti e Nicola Levoni** in collaborazione con Consorzio Tutela Grana Padano, Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano, Levoni e Granarolo.

Intesa Sanpaolo ha curato diversi incontri, tra cui il convegno *Accelerare la crescita*, dedicato alle imprese del settore agrario di Mantova e provincia, durante il quale sono stati presentati i risultati di un'indagine condotta dalla Direzione Regionale Lombardia e dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Confagricoltura Mantova, su un campione di aziende appartenenti principalmente ai settori cerealicolo e zootecnico. Syngenta Italia, azienda interamente dedicata all'agricoltura a livello globale, è stata presente al Festival con incontri e approfondimenti volti a sottolineare il profondo legame tra cibo e agricoltura e, ancor di più, al ruolo che scienza e innovazione rivestono nel comparto agricolo. Tra gli appuntamenti più rilevanti *Scienza aperta*, seconda edizione (su invito) della tavola rotonda nata con lo scopo di favorire il dibattito assieme alla comunità scientifica sulle grandi sfide che il pianeta deve affrontare e di come la scienza applicata all'agricoltura possa fornire in questo senso una soluzione concreta. Grazie alla collaborazione con il Politecnico di Milano, si è tenuto un incontro su architettura, paesaggio e cibo con **Davide Crippa e Antonio Girardi**. Opas ha invece organizzato il convegno a invito *La qualità è questione di rispetto della filiera*.

Al fianco delle conferenze e degli incontri, la prima edizione del Food&Science Festival ha proposto anche una ricca serie di mostre, laboratori e iniziative collaterali. Il racconto del cibo attraverso le immagini è stato al centro di *Food. Il futuro del cibo*, mostra curata da National Geographic Italia. Un approccio diverso, nei contenuti e nel linguaggio espressivo, è stato quello di *La Fiaba è servita. Cibi incantati dall'Italia*: esposte le stampe ricavate dall'omonimo libro edito da Franco Cosimo Panini e curato da Luigi Dal Cin, in collaborazione con la Fondazione Štěpán Závřel di Sarmede. *Selvatico domestico*, a cura di Orto Botanico Città Studi - Università degli Studi di Milano e Agri-Cultura, è stato invece un vero e proprio viaggio attraverso i cambiamenti delle piante nel passaggio da una condizione selvatica a quella domesticata. Nei tre giorni del Festival decine di laboratori si sono intrecciati con gli altri appuntamenti in programma, offrendo a tutti, con attività per ragazzi e adulti, la possibilità di toccare con mano la magia del cibo, dei materiali che lo compongono e delle tecniche che l'uomo ha sviluppato per produrlo. Queste attività hanno compreso il pacchetto di iniziative realizzate in collaborazione con Alkémica: *La vita operosa delle api* (in collaborazione con TEA), *Lo scienziato in dispensa* e *Buono come il pane* (in collaborazione con Molino Magri). Il mensile per ragazzi Focus Junior con *Unforchetable* ha affrontato in modo molto ampio il mondo dell'alimentazione. Mentre con *Esperimenti alla carta* si è fatta scienza con la spesa del mercato. Entrambi i laboratori sono stati curati da Associazione ToScience. Apprezzatissimi anche *Hotel degli insetti*, *Orto in cassetta*, *Fiori in tavola* e *Vedi verde* sviluppati dal POLIMI-DESI Lab del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, per introdurre al tema dell'agricoltura urbana e alla sua relazione col cibo. Al Festival ci sono state due piazze "a tema": quella dedicata al latte, dove il Consorzio Tutela Grana Padano e Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano hanno proposto laboratori sensoriali e di degustazione per grandi e piccoli dei rispettivi formaggi DOP. Grana Padano ha mostrato anche come avviene il processo di caseificazione. Granarolo ha portato invece i laboratori *Milk Art* e *The Milk Show*. La seconda piazza è stata dedicata alla carne: qui Levoni ha proposto *Ode al Salume*, tre laboratori di degustazione guidata. I panificatori sono stati invitati al workshop con **Marino Tanfoglio** organizzato da Molino Magri sulla lavorazione delle farine e sulla lievitazione naturale finalizzati alla salute ed al benessere. Al Festival si è tenuta anche una conferenza su *La civiltà del pane* con **Gabriele Archetti**, cui hanno partecipato anche **Iginio Massari, Roberto Capello e Armando Guerini**.

Gli *Agricoltura* hanno offerto l'occasione di scoprire la ricchezza agricola del territorio mantovano: con la guida di **Carlo Togliani** del Politecnico di Milano, è stato possibile visitare l'impianto idrovoro della *Travata*. Le scuole hanno potuto conoscere nel dettaglio la lavorazione e la trasformazione della carne visitando l'impianto di Castel D'Ario della Cooperativa **Prosus**. Visite anche presso l'azienda agricola **Lugli** per approfondire la filiera del latte, e presso **Francescon O.P.**, alla scoperta del **melone mantovano** (in collaborazione con Syngenta Italia). Rientrando nei confini della città, un percorso a tappe tra le strade e le piazze della città di Mantova è stato invece quello che hanno dovuto affrontare i partecipanti della *caccia al tesoro* (in collaborazione con TEA).

Il programma di oggi prosegue con numerosi appuntamenti, tra cui quelli con **Guido Saracco** sul riutilizzo dell'anidride carbonica a favore dell'ambiente, con **Anna Meldolesi** che parlerà di editing genetico, con il designer catalano **Martí Guixé** sulla relazione tra design e cibo, con **Fabio Parasecoli** e **Marco Boscolo** sull'impatto del cibo sugli equilibri del mondo e sulla vita degli uomini, con **Antonio Pascale** che racconterà *Come torneremo a essere un paese agricolo*. Infine, il **Meat-up** dedicato alla **scienza della carne** con **Dario Bressanini** e il "re del barbecue" **Gianfranco Lo Cascio**, in cui saranno rivelati i segreti per cucinare la bistecca perfetta in una vera e propria grigliata scientifica (in collaborazione con **ASSICA - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi**) e la musica della **Bandragola Orkestar** chiuderanno stasera questa prima edizione.

Il Festival è stato un successo di pubblico e coinvolgimento anche online tramite i social network, soprattutto su **Facebook**, che dal 30 aprile al 6 maggio ha **raggiunto 120.740 persone**, e su **Twitter**, che ha registrato **95.300 visualizzazioni** dei tweet. Il Festival è stato attivo anche su Instagram e YouTube e naturalmente sul sito ufficiale [www.mantovafoodscience.it](http://www.mantovafoodscience.it).

L'appuntamento con la **seconda edizione** è per la **primavera 2018**.

Il Food&Science Festival è promosso da **Confagricoltura Mantova**, ideato da **FRAME** e organizzato da **Mantova Agricola**, con il patrocinio del **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** e del **Comune di Mantova**, con **Regione Lombardia**, **Unioncamere Lombardia**, **Camera di Commercio di Mantova**, **East Lombardy - Regione Europea della Gastronomia 2017** e **Politecnico di Milano** come partner istituzionali; **Intesa Sanpaolo**, **Syngenta Italia**, **Consorzio Tutela Grana Padano**, **Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano**, **Granarolo** e **TEA** come main partner; **Fondazione Banca Agricola Mantovana**, **Levoni** e **Focus** come partner; **Molino Magri**, **Opas** e **ASSICA - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi** come sponsor; **Consorzio di Bonifica Territori del Mincio**, **Veolia**, **Prosus**, **Abaco** e **Oleificio Zucchi** come supporter; **National Geographic**, **Focus Junior**, **Rai Cultura** e **Radio Pico** come media partner.

A cura di **Filomena Fotia**

⌚ 15:35 07.05.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Allerta Meteo Emilia-Romagna: nuovo avviso di criticità idrogeologica per...**



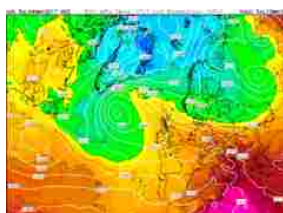
**Incendio Pontina, sindaco Pomezia: "ci costituiamo parte civile al...**



**Incendio Pomezia: Codacons pronto ad un'azione risarcitoria collettiva**



**Terremoto: in salvo un affresco del XV secolo e...**



**Previsioni Meteo: ecco perché al Sud e in Sicilia...**



**Incendio Pomezia: Coldiretti parte civile dopo lo stop ai...**